

ECONOMIA

LA PROVENIENZA
AD AVVIARE LE ATTIVITÀ
SONO SOPRATTUTTO
CINESI, EGIZIANI E MAROCCHINI

Altro che Brambilla, oggi l'artigiano si

Aumenta la quota di piccoli imprenditori extracomunitari. Senza di loro il saldo

di GUALFRIDO GALIMBERTI

-MONZA-

SONO soprattutto cinesi, egiziani, marocchini. Insomma quelli che, per semplificare, indichiamo genericamente come extracomunitari: anni fa non l'avremmo nemmeno lontanamente immaginato, eppure ora sono loro i nuovi protagonisti dell'artigianato brianzolo. Qui dove chiudono le botteghe di famiglia e dove le persone hanno sempre più voglia di

IN ROSA

In lieve incremento il numero delle donne

dedicarsi al lavoro di ufficio e al settore terziario, sono loro, piaccia o non piaccia, a rimboccarsi le maniche e a permettersi di conservare l'identità artigiana del nostro territorio.

I NUMERI diffusi dall'Unione Artigiani di Milano, Monza Brianza, Lodi parlano chiaro: nella nostra provincia le imprese del settore che fanno riferimento a un titolare di nazionalità straniera sono ormai 3.608 su un totale di 22.303. Non sono poche: corrispondono al 16,17 per cento alla fine del secondo trimestre 2019. Nello stesso periodo dell'anno scorso la loro incidenza era del 15,58 per cento. Cercano spazi per lavorare, si buttano in qualche attività. Soprattutto in quelle che noi non vogliamo più fare perché consideriamo poco nobili o faticose.

Il dato della provincia monzese è quello che balza maggiormente all'occhio in tutto il rapporto: da noi le imprese artigiane nell'arco di un solo anno sono cresciute del addirittura del 3,6 per cento. Per farci un'idea, basti pensare che nessuna delle altre province lombarde ha un tasso di crescita simile. Si avvicina Milano (con il suo 3,2 per cento), che di solito per quanto riguarda il lavoro primeggia in tutte le classifiche, ma è un caso isolato: di solito la percentuale è quasi ovunque preceduta dal segno negativo: 2 per cento in meno a Brescia, 2,5 per cento in meno a Mantova, oppure 2,7 per cento in meno a Sondrio. Nella provincia di Varese, che dal punto di vista produttivo non è molto differente da quella monzese, le imprese straniere sono calate del 7,2 per cento in dodici mesi.

QUI, insomma, gli imprenditori che arrivano dall'estero hanno trovato terreno fertile. Non bisogna però lasciarsi ingannare: l'aumento non avviene in tutti i mestieri.

Se guardiamo semplicemente il numero di imprese (non solo artigiane) straniere registrate, infatti, notiamo una flessione dello 0,9 per cento anche in Brianza. L'extracomunitario, al contrario, si trova sempre più a suo agio in Brianza proprio nel mondo dell'artigianato. Il settore, per quanto riguarda il nostro territorio, ci regala anche un'altra singolarità e un motivo di speranza. No, non riguarda l'imprenditoria in rosa. Le donne che hanno deciso di aprire un'attività artigiana sono cresciute nell'area monzese (sono 3.133, ovvero 25 in più rispetto a dodici mesi fa), ma dello 0,8 per cento. In linea con il tasso regionale (0,9 per cento, comunque superiore allo 0,2 nazionale).

LA SORPRESA arriva dai giovani. Il bicchiere può essere mezzo pieno o mezzo vuoto. Osservando il dato si nota che a Monza e Brianza le imprese giovanili sono diminuite dell'1,6 per cento: 2.094 in tutto, perché 33 ragazzi negli ultimi dodici mesi hanno deciso di dedicarsi ad altro. Quella diminuzione, tuttavia, ancora

MALE I GIOVANI

Dato negativo con un calo dell'1,6 per cento

una volta è di gran lunga il dato migliore di tutta la Lombardia, dove il calo medio è del 4,1 per cento, ma dove si toccano anche punte preoccupanti come a Mantova (8,1 per cento in meno in un anno) e a Sondrio (addirittura un calo del 9,8 per cento). Inevitabilmente tra italiani, stranieri, donne e giovani è anche corretto tirare le somme: ebbene, Monza e Brianza con il suo calo dello 0,2 per cento complessivo, è seconda soltanto a Milano (cresciuta dello 0,1). La Lombardia e l'Italia hanno dati molto più negativi. Un po' in sofferenza, insomma, ma l'artigianato qui è ancora di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3.608

Il numero di imprese artigiane con titolare straniero su un totale di 22.303 attività

+3,6%

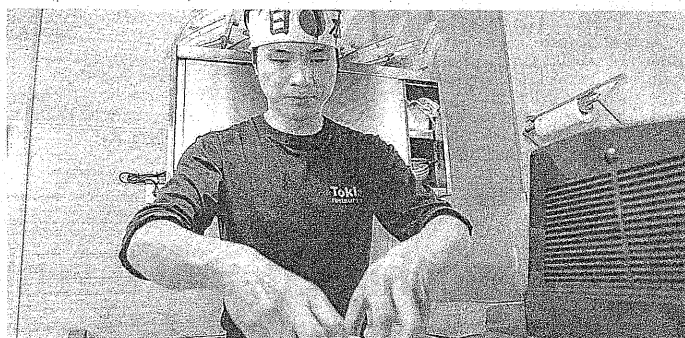
La crescita in un anno degli artigiani stranieri in Brianza

16,7%

La percentuale di artigiani extracomunitari. Ormai quasi uno su cinque



SENZA CONFINI
Hanno aziende che vanno dalla ristorazione alla meccanica



L'ANALISI MARCO ACCORNERO, SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE

«La Brianza regge ma preoccupano

-MONZA-

«**AVEVO** la sensazione confermata poi dai dati. E devo dire che sono molto positivi: da tutto emerge che la Brianza monzese è ancora vivace da un punto di vista lavorativo, vive di luce propria tanto da essere in controtendenza rispetto a realtà limitrofe». Marco Accornero, segretario generale dell'Unione Artigiani di Milano, Monza Brianza, Lodi, accoglie

davvero con molto favore l'esito del rapporto relativo al primo semestre 2019.

«**LA CRESCITA** delle imprese straniere in sé - commenta Accornero - non sorprende. È un fenomeno che stiamo monitorando da almeno una quindicina di anni. È costante e ha raggiunto dimensioni significative: nella sola Milano le imprese artigiane straniere hanno superato la quota del 17 per

cento. Quello che può sorprendere, invece, è la crescita così marcata nella provincia di Monza e Brianza in un periodo in cui, al contrario, la presenza degli artigiani è un po' in flessione. Di fatto le imprese gestite dagli stranieri stanno facendo da traino».

ELEMENTO positivo? Il segretario dell'Unione Artigiani non ha dubbi: «La presenza di stranieri, anche a livello imprenditoriale,

I SETTORI

PULIZIE, EDILIZIA MA NON SOLAMENTE
SOPRATTUTTO QUELLE MANSIONI
CHE "GLI ITALIANI NON VOGLIONO PIÙ FARE"

UN BENE PER L'EXPORT

L'APERTURA DI NUOVE ATTIVITÀ
DA PARTE DEGLI STRANIERI
HA FAVORITO ANCHE LE ESPORTAZIONI



ONLINE
RESTATE AGGIORNATI
SULLA CRONACA
SUL NOSTRO
PORTALE INTERNET

www.ilgiorno.it/monza-brianza

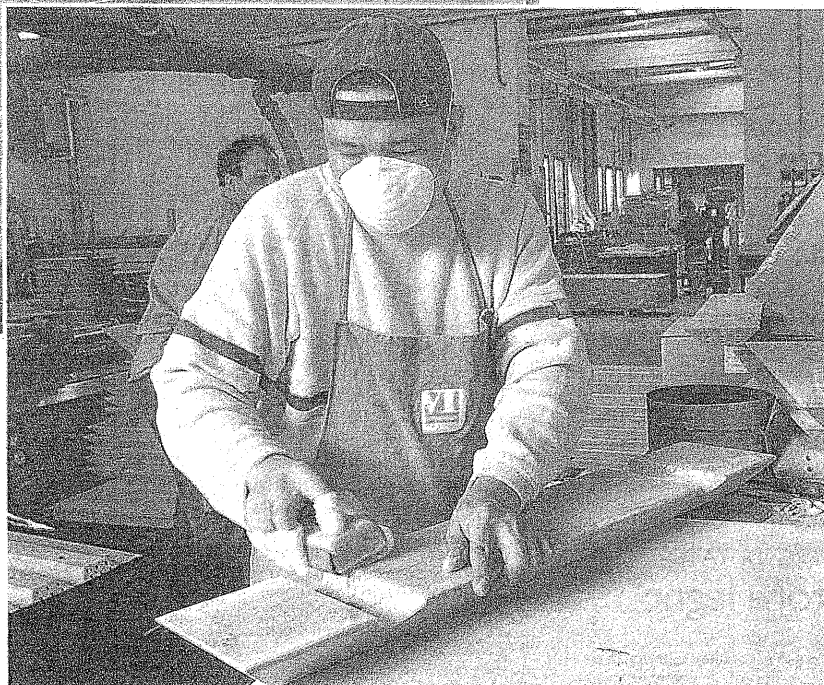
chiama Mohamed

delle attività sarebbe molto negativo

PRODUZIONE

Il numero di attività
artigianali
della Brianza
è rimasto stabile
nel primo semestre dell'anno
proprio grazie
all'incremento
delle piccole imprese
avviate da extracomunitari

A destra
Li Yongping presidente
della Ningbo General Chamber
of Commerce in Europe
(Rossi e CdG)



SEGNALA LA "PERICOLOSITÀ" DI FATTORI ESTERNI

la frenata tedesca e i dazi Usa»

le, inevitabilmente ha portato ad aprire finestre importanti in mercati esteri anche in settori che in Brianza sono sempre stati strategici come quello del legno arredo. Tuttavia bisogna anche rilevare come gli stranieri da noi siano andati a colmare carenze per lavori che gli italiani non vogliono più fare. Penso alla panificazione, alle imprese di pulizia, ai trasporti, a lavori nell'edilizia». «I dati ci dicono che Monza e Milano, da sem-

pre rivali, in realtà si stanno 'contaminando' a vicenda. Ed è incoraggiante. In parte penso che la crescita di Monza sia dovuta anche alla lungimiranza di chi lavora sul nostro territorio, ovvero alla capacità di fare impresa interpretando le nuove tendenze: un esempio è dato da quello del turismo, dell'accoglienza e di tutti i servizi connessi».

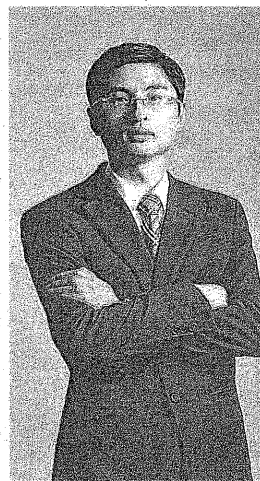
L'UNIONE Artigiani - tuttavia

- invita a non aprire in modo frettoso la bottiglia di spumante: «In economia - avverte Accornero - nulla è conquistato per sempre. Sono preoccupato per le ripercussioni che possono avere le nostre imprese per la frenata dell'economia tedesca e per la possibilità di dazi imposti dagli Stati Uniti. Per la Brianza che è molto legata alle esportazioni, potrebbero creare danni significativi».

G.G.

La Cina stregata dai nostri legnamé

Rapporti commerciali col Dragone



di BARBARA APICELLA

-MONZA-

MISTER Li Yongping crede negli imprenditori brianzoli. Veri maestri del mobile e del design, ma anche imprenditori nel settore medicale. Il debutto ufficiale a luglio con la presentazione in Villa Reale della Ningbo General Chamber of Commerce in Europe, di cui mister Li (come ormai gli imprenditori italiani hanno imparato a chiamarlo) è il presidente.

POI una continua serie di incontri con delegazioni cinesi giunte a Milano per conoscere imprendito-

IN VILLA REALE

C'è stato un incontro con i vertici della Camera di commercio di Ningbo

ri e artigiani lombardi, soprattutto quelli del territorio brianzolo. «Credo molto nella collaborazione tra imprenditori cinesi e lombardi - spiega durante l'ultimo meeting conclusosi domenica con una cena milanese -. Qui in Lombardia ci sono industrie interessanti, soprattutto quelle dei componenti, del settore farmaceutico e post medicali».

MISTER LI ha già messo gli occhi anche sulla provincia brianzola. «Siamo molto interessati al mondo del design e dei mobili», precisa. L'obiettivo è fare busi-

ness entrando nell'imprenditoria italiana e spianando agli imprenditori italiani l'ingresso nel mondo imprenditoriale cinese. Intanto un primo importante contatto è stato raggiunto. «Stiamo anche effettuando valutazioni, quindi non posso citare il nome dell'azienda - precisa -. Siamo in contatto con un imprenditore locale del settore medicale con il quale ci sono buone possibilità di collaborazioni».

MISTER LI, però, sa che il mercato italiano, ma soprattutto burocrazia e politica ballerina non cer-

I SETTORI

Oltre ai mobili interessano anche il farmaceutico e i componenti meccanici

to agevolano i pragmatici imprenditori cinesi. «C'è sicuramente una differenza di cultura, pensiero e lavoro - prosegue -. La prima grande differenza riguarda soprattutto la mentalità. L'imprenditore cinese ha ambizione, voglia di ampliarsi. La stessa determinazione non l'ho trovata invece nell'imprenditoria italiana, la volontà di cambiare e abbracciare qualche cosa di nuovo».

LA CRISI di Governo di queste ultime settimane non lo spaventa. Mister Li è molto pratico. Sa quello che ai cinesi interessa del made in Italy, partendo da Monza e Brianza e spostandosi anche fuori regione.

«**SIAMO** interessati a tutto ciò che c'è di tecnologicamente avanzato - prosegue -. In questo settore ultimamente anche in Cina abbiamo molte eccellenze. Sul territorio siamo alla ricerca di collaborazioni anche con aziende del settore aerospaziale e dei semiconduttori, della componentistica delle auto, delle nuove energie e del design industriale». Ma Mister Li è anche alla ricerca di arte, fashion e cultura.

«**LA DELEGAZIONE** di Jiaxing - conclude - sta realizzando un progetto culturale per la realizzazione di un Museo di arte contemporanea dove ogni padiglione sarà dedicato a una nazione». Quindi, spazio anche agli artisti brianzoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA